



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Liguria

PROGRAMMA OPERATIVO
Ob. “COMPETITIVITÀ
REGIONALE E OCCUPAZIONE”
FSE 2007-2013

REGIONE LIGURIA

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE ANNO 2007

INDICE

0. NOTA SINTETICA	3
1. IDENTIFICAZIONE	6
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO	6
2.1 Risultati ed analisi dei progressi	6
2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo.....	6
2.1.2 Informazioni Finanziarie.....	11
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi.....	12
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari – dati al 31/12/2007	18
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato	19
2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti	19
2.1.7 Analisi qualitativa	21
2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	26
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	28
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del PO	29
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del reg. (CE) n. 1083/2006	33
2.6 Complementarietà con altri strumenti	33
2.7 Modalità di sorveglianza	34
2.7.1 Il Comitato di sorveglianza	34
2.7.2 Il processo di valutazione.....	35
2.7.3 Il sistema di monitoraggio.....	37
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITA'	37
3.1 ASSE ADATTABILITA'	38
3.1.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi	38
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	39
3.2 ASSE OCCUPABILITÀ.....	39
3.2.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi	39
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	41
3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE	41
3.3.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi	41
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	42
3.4 ASSE CAPITALE UMANO.....	43
3.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi	43
3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	44
3.5 ASSE TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ.....	45
3.5.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi	45
3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	45
3.6 ASSE ASSISTENZA TECNICA	45
3.6.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi	45
3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	46
4. COERENZA E CONCENTRAZIONE.....	46
5. ASSISTENZA TECNICA.....	47
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	47

0. NOTA SINTETICA

Nell'anno 2007 si è completato il processo di concertazione che ha portato alla definizione del Quadro Strategico Nazionale e del Programma Operativo della Regione Liguria. La Regione ha presentato alla Commissione Europea la proposta di Programma Operativo il 5 marzo 2007 avviando così il negoziato che si è concluso a ottobre 2007. La versione definitiva del programma è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5474 del 7 novembre 2007.

Il primo anno di attuazione del programma è stato pertanto dedicato più ad interventi finalizzati sia al completamento del percorso programmatico che anche, pur nelle more dell'approvazione della Commissione Europea, alla messa in atto dei primi strumenti necessari per consentire un corretto avvio della nuova programmazione alla luce delle innovazioni procedurali e di contesto contenute nel Programma stesso e nei Regolamenti comunitari.

L'Autorità di gestione del P.O. ha assicurato nello sviluppo delle azioni attuative il rispetto del diritto comunitario. Nel corso del 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione del P.O. e non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006

Uno dei primi adempimenti attuati per l'avvio della programmazione è stato l'istituzione del Comitato di sorveglianza, organismo preposto ad accertare l'efficacia ed efficienza dell'attuazione del programma, avvenuta con DGR n. 1677 del 28 dicembre 2007. Il Comitato di Sorveglianza si è insediato in data 15 gennaio 2008.

Pur nelle more di approvazione del P.O., con Deliberazione della Giunta regionale (deliberazione N.1178 del 12 ottobre 2007) sono state approvate le Disposizioni Attuative alle province (Organismi intermedi) e la contestuale assegnazione delle risorse finanziarie per un importo corrispondente a circa il 40% delle risorse della prima annualità del PO dando di conseguenza operatività alle assi Occupabilità, Adattabilità ed Inclusione sociale.

Le Disposizioni Attuative contengono le regole generali per l'attuazione degli interventi finanziati con il FSE e sono indirizzate agli Organismi Intermedi (Amministrazioni Provinciali) ed alle Strutture Regionali che gestiscono operazioni finanziate nell'ambito del Programma.

Le suddette Disposizioni individuano in particolare:

- le procedure di accesso,
- i criteri di selezione,
- il circuito finanziario Regione – Organismi Intermedi – soggetti attuatori,
- le disposizioni relative alla gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione
- gli interventi attivabili a titolarità degli Organismi Intermedi.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione, nella seduta del Comitato di sorveglianza del P.O.R. ob. 3 2000-2006 tenutasi il 27 giugno 2007, è stata data un'ampia informativa sulle procedure e i criteri di selezione da adottarsi da parte di tutti gli organismi preposti alla selezione delle operazioni ricadenti nel nuovo programma. Tali criteri – parte integrante delle Disposizioni Attuative – sono stati, così come previsto dall'art.65 del Reg. (CE) 1083/2006, approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del P.O. CRO del 15 gennaio 2008.

Sempre nell'ottica di individuare un complesso di strumenti per la regolamentazione dell'attuazione del P.O. sono state approvate tra la fine del 2007 e i primi mesi del 2008 le "Disposizioni in materia di aiuti di stato destinati alla formazione", di cui al Decreto del Dirigente n. 4100 del 19/12/2007 e la Circolare “de minimis”, di cui alla nota dell'Autorità di Gestione n. 25241/750 del 18/2/2008.

In accompagnamento alla produzione normativa e regolamentare la Regione ha realizzato, nell'ambito della programmazione della Misura D2 del POR Ob. 3 2000-2006, un ampio progetto formativo rivolto a dirigenti, funzionari, operatori della Regione, Province, comuni capoluogo, enti strumentali della Regione, parti sociali e camere di commercio.

Obiettivo del progetto è la realizzazione di interventi di formazione finalizzati al rafforzamento delle competenze di:

- programmazione
- progettazione
- gestione
- controllo
- monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche

L'ampio percorso formativo avviato consentirà di migliorare la capacità di programmazione e gestione degli organismi coinvolti nell'attuazione del Programma.

A far data dal mese di novembre 2007 è stato dato avvio concreto al Programma con l'attuazione da parte degli Organismi Intermedi.

Al 31 dicembre 2007, se pur nella realizzazione parziale del programma, sono state avviate, e presentano dati di impegno, le Assi Adattabilità (I), Occupabilità (II), Inclusione sociale (III) e Assistenza tecnica (VI) dando una prima risposta per il raggiungimento degli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali ritenuti prioritari nella fase di prima attuazione.

Nei termini previsti dal Regolamento comunitario è stato predisposto il Piano di comunicazione, di cui nel Comitato di Sorveglianza di gennaio 2008 sono state presentate le linee guida che in sintesi individuano i seguenti obiettivi generali:

- informare i cittadini ed i potenziali beneficiari, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e miglioramento dell'ambiente, gli operatori e/o i promotori dei progetti, delle opportunità contenute nel P.O al fine di garantire un accesso trasparente alla fruizione delle medesime e di sottolineare il ruolo svolto dall'Unione e dalle istituzioni nazionali e locali (Regione e Province) nella realizzazione delle stesse;
- sviluppare nei cittadini una maggiore conoscenza e pertanto una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento di programmi ed interventi specifici relativi al potenziamento della competitività economica, alla creazione di posti di lavoro, e, più in generale allo sviluppo delle potenzialità delle risorse umane;
- diffondere i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza, al fine di concretizzare e attualizzare l'utilità ed il valore aggiunto degli interventi.

1. IDENTIFICAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO	
Obiettivo interessato	Competitività regionale e occupazione
Zona ammissibile interessata	Regione Liguria
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero di programma	2007IT052PO005
Titolo del programma	Programma operativo ob. Competitività regionale e occupazione Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013
Autorità di gestione	Dirigente pro tempore - Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento Regione Liguria
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	
Anno di riferimento	2007
Data dell'approvazione del rapporto annuale da parte del Comitato di Sorveglianza	26-27 giugno 2008

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO

2.1 Risultati ed analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo

L'anno 2007 è stato quasi totalmente dedicato alla definizione del Programma Operativo della Regione Liguria. La Regione ha presentato alla Commissione Europea la proposta di Programma Operativo il 5 marzo 2007 avviando così il negoziato che si è concluso a ottobre 2007. La versione definitiva del programma è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5474 del 7 novembre 2007.

Nel primo anno di attuazione del programma sono stati approvati e definiti i primi strumenti necessari per consentire un corretto avvio della nuova programmazione alla luce delle innovazioni procedurali e di contesto contenute nel Programma stesso e nei Regolamenti comunitari.

Pur nelle more di approvazione del Programma, con Deliberazione della Giunta regionale (deliberazione N.1178 del 12 ottobre 2007) sono state approvate le Disposizioni Attuative alle province (Organismi intermedi) e la contestuale assegnazione delle risorse finanziarie per un

importo corrispondente a circa il 40% delle risorse della prima annualità del PO dando di conseguenza operatività alle assi Occupabilità, Adattabilità ed Inclusione sociale.

Le Disposizioni Attuative contengono le regole generali per l'attuazione degli interventi finanziati con il FSE e sono indirizzate agli Organismi Intermedi (Amministrazioni Provinciali) e alle Strutture Regionali che gestiscono operazioni finanziate nell'ambito del Programma.

Le suddette Disposizioni individuano in particolare:

- le procedure di accesso,
- i criteri di selezione,
- il circuito finanziario Regione – Organismi Intermedi – soggetti attuatori,
- le disposizioni relative alla gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione
- gli interventi attivabili a titolarità degli Organismi Intermedi.

A far data dal mese di novembre 2007 è stato dato avvio concreto al Programma con l'attuazione da parte degli Organismi Intermedi.

I piani annuali provinciali (strumento attuativo, in base alla normativa regionale, delle Province) tracciano il quadro della situazione socio-economica della provincia ed individuano le linee programmatiche provinciali e le priorità a cui dare attuazione attraverso la successiva emanazione di disposizioni attuative e di avvisi pubblici sulla base delle indicazioni contenute nelle Disposizioni attuative regionali FSE Ob. "Competitività regionale e Occupazione" anno 2007.

Ad eccezione della Provincia di Savona, le altre tre amministrazioni provinciali hanno approvato i relativi Piani con la seguente tempistica:

- Provincia di La Spezia: deliberazione della Giunta Provinciale n.411 del 28/11/07
- Provincia di Imperia: deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 15/06/07
- Provincia di Genova: deliberazione del Consiglio Provinciale n.25/37908 del 21/03/07, modificato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 365/1333935 del 14/11/07 per la ricezione delle disposizioni attuative regionali.

Con la successiva approvazione delle disposizioni attuative provinciali le amministrazioni hanno dato e daranno attuazione alle linee d'intervento nell'ambito delle Assi I, II e III attraverso l'emanazione di avvisi pubblici.

Entro il 31/12/07 solo la Provincia di Genova ha provveduto all'avvio effettivo delle attività emanando i seguenti provvedimenti:

Determinazione Dirigenziale n. 6509/136236 del 20/11/07 che ha approvato le Disposizioni Attuative provinciali per la presentazione di progetti per attività formative - anno 2007 – Assi II e III;

Determinazione Dirigenziale n.5548/117498 del 09/10/07 che ha approvato le Disposizioni attuative per la presentazione di progetti per attività formative rivolte a giovani con disabilità, Asse III

Determinazione Dirigenziale n. 6703 del 22/11/2007 appalto per affidamento della gestione di servizi integrati per l'inclusione socio-lavorativa di persone disabili, Asse I e Asse III.

Al 31 dicembre 2007, se pur nella realizzazione parziale del programma, sono state avviate, e presentano dati di impegno, le Assi Adattabilità (I), Occupabilità (II), Inclusione sociale (III) e Assistenza tecnica (VI) dando una prima risposta per il raggiungimento degli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali sotto riportati:

- Asse I Adattabilità – obiettivo specifico comune a) “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori” – Declinazione regionale 1) “Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori, economici attraverso sistemi integrati di formazione continua”.
- Asse II Occupabilità – obiettivo specifico comune e) “Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all’avvio di imprese” – Declinazione regionale 3) “Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell’occupazione attraverso percorsi integrati”, 4) “Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l’arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva” e 6) “Sviluppare l’integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all’interno del contesto regionale”.
- Asse III Inclusione sociale – obiettivo specifico comune g) “Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro” – Declinazione regionale 1) “Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l’inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità”.
- Asse VI Assistenza tecnica – obiettivo specifico comune n) Migliorare l’efficacia e l’efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto – declinazione regionale 4) “Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione”.

Le informazioni riportate nelle tabelle di cui ai par. 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4 e 2.1.6 sono parziali e quindi non rappresentative trattandosi di dati relativi a piani approvati negli ultimi mesi del 2007 che troveranno completa attuazione nel corso del 2008. Il RAE 2008 consentirà pertanto un'analisi puntuale in termini realizzativi (impegni e pagamenti).

Tab 1 – Indicatori relativi agli obiettivi e ai risultati previsti nel Programma Operativo

Obiettivi Specifici Comuni	Indicatori		2007	2013 (target cumulato)
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		6,83%
		Linea di riferimento (baseline)	0.84 %	
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio con più di 5 addetti	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		8,06%
		Linea di riferimento (baseline)	0	
c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		4,84%
		Linea di riferimento (baseline)	0	
c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	(2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		2,76%
		Linea di riferimento (baseline)	0	
d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		70%
		Linea di riferimento (baseline)	50%	
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1) Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		0,38%(media annua)
		Linea di riferimento (baseline)	0,37%	
	2) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		16,63%
		Linea di riferimento (baseline)	6,20%	
	3) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		67%
		Linea di riferimento (baseline)	64,6%	

Obiettivi Specifici Comuni	Indicatori		2007	2013 (target cumulato)
f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		1,17%
		Linea di riferimento (baseline)	0,17%	
	2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		70%
		Linea di riferimento (baseline)	63,5%	
g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo, sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		70%
		Linea di riferimento (baseline)	0%	
	2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		8.200 soggetti coinvolti
		Linea di riferimento (baseline)	n.d.	
h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		n.d.
		Linea di riferimento (baseline)	n.d.	
	2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		n.d.
		Linea di riferimento (baseline)	n.d.	
i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi FSE di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		2,34%
		Linea di riferimento (baseline)	0,16%	
l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		n.d.
		Linea di riferimento (baseline)	n.d.	
	2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		n.d.
		Linea di riferimento (baseline)	n.d.	
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	Risultato	n.d.	
		Obiettivo		40%
		Linea di riferimento (baseline)	0	

2.1.2 Informazioni Finanziarie

Tab 2a – Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di certificazione	Contributo pubblico corrispondente (somme impegnate)	Spesa privata*	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione ¹
Asse I - Adattabilità					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	-	25.850,40	-	-	649.523,80
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
Asse II - Occupabilità					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	-	1.666.546,70	-	-	1.003.809,52
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
Asse III - Inclusione sociale					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	-	692.687,57	-	-	472.380,96
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
Asse IV - Capitale Umano					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	-	-	-	-	590.476,20
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
Asse V - Transnazionalità e interregionalità					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	-	-	-	-	118.095,24
Asse VI - Assistenza tecnica					
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	-	10.600,00	-	-	118.095,24
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	-	-	-	-	
TOTALE COMPLESSIVO	-	2.395.684,67	-	-	2.952.380,96
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-	-

* - Applicabile solo ai programmi operativi espressi in costi totali

Fonte: dati sistema informativo condiviso Fp2000 (dati al 31/12/2007)

¹ Prefinanziamento a norma dell'articolo 82 del Regolamento 1083/2006 del Consiglio dell'Unione europea.

Tab. 3a – Tabella finanziaria del Programma Operativo per asse prioritario

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	A	B	C	B/A	C/A
Asse I - Adattabilità	86.916.071,00	25.850,40	-	0,03%	0,00%
Asse II - Occupabilità	134.324.838,00	1.666.546,70	-	1,24%	0,00%
Asse III - Inclusione sociale	63.211.688,00	692.687,57	-	1,10%	0,00%
Asse IV - Capitale Umano	79.014.611,00	-	-	0,00%	0,00%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	15.802.922,00	-	-	0,00%	0,00%
Asse VI - Assistenza tecnica	15.802.922,00	10.600,00	-	0,07%	0,00%
TOTALE	395.073.052,00	2.395.684,67	-	0,61%	0,00%

Fonte: dati sistema informativo condiviso Fp2000 (dati al 31/12/2007)

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi

Tab. 4a - Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitari

Dimensione 1			
Temi prioritari			
Codice	Importo FSE (Dotazione finanziaria P.O.)	Importo FSE (pagamenti beneficiario finale)	Importo totale (pagamenti beneficiario finale)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	17.714.286,00	-	-
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	10.333.333,00	-	-
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	4.428.571,00	-	-
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	11.809.524,00	-	-
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	17.714.286,00	-	-
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	4.428.571,00	-	-
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	5.904.762,00	-	-

Dimensione 1			
Temi prioritari			
Codice	Importo FSE (Dotazione finanziaria P.O.)	Importo FSE (pagamenti beneficiario finale)	Importo totale (pagamenti beneficiario finale)
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	5.904.762,00	-	-
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	4.428.571,00	-	-
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	23.619.048,00	-	-
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	11.071.429,00	-	-
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	5.904.762,00	-	-
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	12.547.619,00	-	-
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	5.904.762,00	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	2.952.381,00	-	-
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	2.952.381,00	-	-
TOTALE	147.619.048,00	-	-

Tab 4b - Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitari

Dimensione 2			
Forme di finanziamento			
Codice	Importo FSE (Dotazione finanziaria P.O.)	Importo FSE (pagamenti beneficiario finale)	Importo totale (pagamenti beneficiario finale)
01 - Aiuto non rimborsabile	-	-	-
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)	-	-	-
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)	-	-	-
04 - Altre forme di finanziamento	147.619.048,00	-	-
TOTALE	147.619.048,00	-	-

(*) L'importo si intende relativo al pagato

Tab 4c - Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dimensione 3			
Territorio			
Codice	Importo FSE (Dotazione finanziaria P.O.)	Importo FSE (pagamenti beneficiario finale)	Importo totale (pagamenti beneficiario finale)
01 - Agglomerato urbano	-	-	-
02 - Zona di montagna	-	-	-
03 - Isole	-	-	-
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica	-	-	-
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)	-	-	-
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)	-	-	-
07 - Regioni ultraperiferiche	-	-	-
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera	-	-	-
09 - Zone di cooperazione transnazionale	-	-	-
10 - Zone di cooperazione interregionale	-	-	-
00 - Non pertinente	147.619.048,00	-	-
TOTALE	147.619.048,00	-	-

(*) L'importo si intende relativo al pagato

Tab 4d - Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dimensione 4			
Attività economica			
Codice	Importo FSE (Dotazione finanziaria P.O.)	Importo FSE (pagamenti beneficiario finale)	Importo totale (pagamenti beneficiario finale)
	-	-	-
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura	-	-	-
02 - Pesca	-	-	-
03 - Industrie alimentari e delle bevande	-	-	-
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento	-	-	-
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto	-	-	-
06 - Industrie manifatturiere non specificate	-	-	-
07 - Estrazione di minerali energetici	-	-	-
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	-	-	-
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	-	-	-
10 - Poste e telecomunicazioni	-	-	-
11 - Trasporti	-	-	-
12 - Costruzioni	-	-	-
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-	-	-
15 - Intermediazione finanziaria	-	-	-
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	-	-	-
17 - Amministrazioni pubbliche	-	-	-
18 - Istruzione	-	-	-
19 - Attività dei servizi sanitari	-	-	-
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali	-	-	-
21 - Attività connesse all'ambiente	-	-	-
22 - Altri servizi non specificati	-	-	-
00 - Non pertinente	147.619.048,00	-	-
TOTALE	147.619.048,00	-	-

(*) L'importo si intende relativo al pagato

Tab 4e - Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dimensione 5			
Ubicazione			
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE (Dotazione finanziaria P.O.)	Importo FSE (pagamenti beneficiario finale)	Importo totale (pagamenti beneficiario finale)
itc3 Liguria	147.619.048,00	-	-
TOTALE	147.619.048,00	-	-

Tab 4f – Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5

Codice (*)	Codice (*)	Codice (*)	Codice (*)	Codice (*)	Importo FSE (Dotazione finanziaria P.O.)	Importo FSE (pagamenti beneficiario finale)	Importo totale (pagamen ti beneficiar io finale)
Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5			
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione			
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	17.714.286,00	-	-
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	10.333.333,00	-	-
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	4.428.571,00	-	-
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	11.809.524,00	-	-
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	17.714.286,00	-	-
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	4.428.571,00	-	-
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	5.904.762,00	-	-
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	5.904.762,00	-	-
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	4.428.571,00	-	-

Codice (*)	Codice (*)	Codice (*)	Codice (*)	Codice (*)	Importo FSE (Dotazione finanziaria P.O.)	Importo FSE (pagamenti beneficiario finale)	Importo totale (pagamen ti beneficiar io finale)
Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5			
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	23.619.048,00	-	-
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	11.071.429,00	-	-
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	5.904.762,00	-	-
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	12.547.619,00	-	-
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	5.904.762,00	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	2.952.381,00	-	-
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	2.952.381,00	-	-
				TOTALE	147.619.048,00	-	-

(*) Le categorie vanno codificate per ogni dimensione utilizzando la classificazione standard

(**) Importo del contributo comunitario concesso per ciascuna combinazione di categorie. L'importo si intende relativo al *pagato*.

Fonte: dati sistema informativo condiviso Fp2000 (dati al 31/12/2007)

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari – dati al 31/12/2007

Tab. 5.1 – Totale destinatari

	2007
n. partecipanti	101

Tab. 5.2 – Ripartizione dei partecipanti per sesso

<i>n. partecipanti</i>	2007
donne	33
uomini	68

Tab. 5.3 – Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

<i>n. partecipanti</i>	2007
Attivi ¹	0
<i>Lavoratori autonomi</i>	0
Disoccupati ²	18
<i>Disoccupati di lunga durata</i>	1
Persone inattive ³	83
<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	76

¹ totale dei partecipanti attivi, compresi i lavoratori autonomi

² totale dei disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

³ totale delle persone inattive, compresi coloro che frequentano corsi di istruzione e formazione, i pensionati, le persone che hanno cessato l'attività, coloro che soffrono di un'inabilità permanente, i lavoratori casalinghi, altri.

Tab. 5.4 – Ripartizione dei partecipanti per età

<i>n. partecipanti</i>	2007
Giovani (15-24 anni)	90
Lavoratori anziani (55-64 anni)	0

Tab. 5.5 – Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

<i>n. partecipanti</i>	2007
Minoranze	0
Migranti	0
Persone disabili	92
Altri soggetti svantaggiati	0

Tab. 5.6 – Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	89
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	10
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	0
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	2

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Nel 2007 non è avvenuta alcuna restituzione o riutilizzo del sostegno.

2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti

<i>N. Beneficiario</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>n.</i>	<i>Operazione</i>	<i>Importo impegnato</i>	<i>Percentuale impegni**</i>	<i>Importo pagato***</i>
1	A.T.S. PONENTE (SCUOLA EDILE GENOVESE - C.P.F.P. L.TRUCCO - IAL LIGURIA- CENTRO MALERBA FORMAZIONE E LAVORO SCAR	1	Corso Polisettoriale Settori commercio edilizia falegnameria impiantistica elettrica impiegatizio	440.000,00		
	Totale Beneficiario 1			440.000,00	18,366%	0,000%
2	CIF	1	Attività specializzata prisma 1	28.126,50		
		2	Attività mista per l'integrazione socio lavorativa	22.941,53		
		3	Attività mista per l'integrazione socio lavorativa	16.185,97		
		4	Attività mista per l'integrazione socio lavorativa	14.265,62		
		5	Attività Specializzata Sherpa 2	51.553,04		
		6	Attività Specializzata Sherpa 4 Stagioni	40.653,12		
		7	Corso specializzato prisma 2	28.247,47		
		8	Corso specializzato sherpa 1	67.442,40		

<i>N. Beneficiario</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>n.</i>	<i>Operazione</i>	<i>Importo impegnato</i>	<i>Percentuale impegni**</i>	<i>Importo pagato***</i>
	Totale Beneficiario 2			269.415,65	11,246%	0,000%
3	IS.FOR. COOP.	1	Attività mista per l'integrazione socio lavorativa	23.500,31		
		2	Attività mista per l'integrazione socio lavorativa	11.780,40		
		3	Attività mista per l'integrazione socio lavorativa	18.880,85		
		4	Attività Specializzata - Corso 1 anno 2007 - 2008	39.490,32		
		5	Attività Specializzata - Corso Progetto Horus 2007 - 2008	88.098,18		
		6	Attività Specializzata - Corso Teseo 2007-2008	48.239,75		
		7	Progetto Integrato I.R.I.S. 2007 - 2008	11.588,90		
	Totale Beneficiario 3			241.578,71	10,084%	0,000%
4	VILLAGGIO DEL RAGAZZO	1	Attività specializzata	46.339,01		
		2	Corso polisettoriale finalizzato all'inserimento lavorativo	110.000,00		
	Totale Beneficiario 4			156.339,01	6,526%	0,000%
5	C.I.O.F.S. FP	1	Addetto ai lavori d'ufficio	109.976,00		
	Totale Beneficiario 5			109.976,00	4,591%	0,000%
6	C.N.O.S.-FAP-LIGURIA TOSCANA	1	Corso polisettoriale integrato - settori elettrico elettronico-auto-nautica	104.357,00		
	Totale Beneficiario 6			104.357,00	4,356%	0,000%
7	C.P.F.P. ALTIERO SPINELLI	1	Polisettoriale - Impiantistica termoidraulica ed elettrica	89.872,00		
	Totale Beneficiario 7			89.872,00	3,751%	0,000%
8	IAL LIGURIA	1	C.S.P. Corso Specializzato Professionalizzante F.A.R.O. 2007-08 Formazione Attività socializzanti	32.924,58		
		2	Percorsi integrati Scuola Formazione Professionale per allievi disabili 2007-08	27.098,68		
	Totale Beneficiario 8			60.023,26	2,505%	0,000%

<i>N. Beneficiario</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>n.</i>	<i>Operazione</i>	<i>Importo impegnato</i>	<i>Percentuale impegni**</i>	<i>Importo pagato***</i>
9	AESSEFFE	1	Attività specializzata di orientamento e formazione	51.603,50		
	Totale Beneficiario 9			51.603,50	2,154%	0,000%
10	CENTRO MALERBA FORMAZIONE E LAVORO SCARL	1	Attività specializzata di orientamento e formazione	21.316,64		
	Totale Beneficiario 10			21.316,64	0,890%	0,000%
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
	Totale complessivo			1.544.481,77	64,469%	0,000%

** percentuale riferita al totale delle somme impegnate sul POR

*** spese definitivamente sostenute dall'Amministrazione a conclusione dell'operazione

Appalti di servizi

Nel 2007 non sono stati aggiudicati appalti.

	Appaltatore	Operazione	Importo impegnato
1		0	0
2		0	0
3		0	0
4		0	0
5		0	0
	Totale appaltatori	0	0

L'ammontare finanziario non attribuito ai 10 beneficiari indicati è relativo ad interventi a titolarità Provincia di Genova e Regione Liguria per i quali a dicembre 2007 erano in corso di individuazione gli assegnatari.

2.1.7 Analisi qualitativa

La Regione Liguria, già nella attuazione del P.O., pone una particolare attenzione alle attività ricadenti nelle aree tematiche dell'art. 10 del Reg. (CE) n. 1081/2006:

- Integrazioni della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore
- Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale
- Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale
- Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità
- Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione
- Azioni transnazionali e/o interregionali

Integrazioni della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore

L'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi garantiscono il pieno rispetto del principio di pari opportunità e assicurano la promozione della parità di genere e delle pari opportunità durante tutte le fasi dell'attuazione dei fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

Le Disposizioni attuative al fine di dare attuazione concreta a tale principio individuano all'interno dei criteri di selezione il principio di pari opportunità e di non discriminazione come una delle priorità trasversale a tutte le assi. In particolare secondo quanto previsto dalle Disposizioni attuative il principio di pari opportunità è perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro nei settori in cui la componente femminile è sottorappresentata, sia promuovendo azioni specifiche. Per tutte le assi quindi saranno considerati prioritari i progetti che esplicitamente contengano azioni atte ad assicurare tale principio, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione anche da parte delle donne, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive.

In attuazione del principio di non discriminazione, con il P.O. saranno attuati interventi la cui dimensione territoriale consente di intervenire con una maggiore prossimità sulle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale.

In particolare per tutte le assi saranno considerati prioritari i progetti che contengano azioni atte ad assicurare il rispetto di tale principio, indicando: le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte dei target abitualmente discriminati, con particolare rilievo ai soggetti disabili, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, la previsione di eventuali iniziative di formazione sul tema della discriminazione rivolta anche ai responsabili delle risorse umane delle imprese.

L'Asse Occupabilità del P.O. FSE Ob. CRO prevede, nell'ambito dell'Obiettivo specifico comune "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere" come proprio obiettivo legato alle specificità territoriali, "Il sostegno alle politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro".

Già con le Disposizioni Attuative relative all'anno 2007 è stato previsto che le Province diano attuazione all'obiettivo regionale di cui sopra ponendo in essere sia "Azioni di sensibilizzazione e informazione per la diffusione di pratiche produttive di conciliazione tra vita familiare e vita professionale" sia "Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile".

Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

Gli Assi Occupabilità e Inclusione Sociale del P.O. FSE Ob. CRO prevedono specifiche azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale. La Regione Liguria nell'ambito degli obiettivi specifici comuni ha infatti individuato propri obiettivi legati alle specificità territoriali "Declinazioni regionali degli obiettivi specifici comuni": nell'asse Occupabilità "Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale" e nell'Asse Inclusione Sociale "Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata".

Già con le Disposizioni Attuative relative all'anno 2007 è stato previsto che gli Organismi Intermedi diano attuazione ai sopra specificati obiettivi territoriali ponendo in essere "Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata" e

“Progetti integrati per l’inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all’esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva”.

Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità

Rispetto agli obiettivi posti dalla strategia europea di inclusione (favorire l’accesso ad un’occupazione stabile per tutti e prevenire l’esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la loro capacità di inserimento professionale) ed al Piano d’Azione Nazionale per l’inclusione sociale, le azioni previste dal P.O. perseguono le seguenti linee strategiche regionali:

- Coordinamento tra le politiche di inclusione sociale, del lavoro, occupazionali, economiche e territoriali attraverso il partenariato tra soggetti portatori di istanze integrabili anche a livello locale
- Sostegno all’inclusione sociale attraverso azioni di accompagnamento all’inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili e svantaggiate, realizzando politiche attive per il lavoro rivolte ai lavoratori espulsi, agli over 45, alle donne over 40, ai disoccupati di lunga durata, giovani senza titolo di studio, immigrati e fasce deboli
- Rafforzamento delle professionalità impegnate nella realizzazione degli interventi dedicati alla promozione dell’inclusione sociale

Già con le Disposizioni Attuative relative all’anno 2007 è stato previsto che gli Organismi Intermedi diano attuazione alle strategie regionali sviluppando, in particolare, interventi integrati per l’inserimento dei soggetti svantaggiati, percorsi individuali personalizzati e flessibili, servizi specialistici per l’orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati. Tra le varie tipologie di destinatari ammissibili all’Asse Inclusione sociale è stata data priorità ai soggetti con disabilità.

L’analisi delle esperienze Equal realizzate nel periodo 2000-2006, in completamento nel 2008, costituiranno una base di riferimento per mettere in campo nuovi approcci, nuovi interventi per l’attuazione delle politiche di inclusione.

Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione

L’innovazione, priorità trasversale delle azioni di sistema, è stata oggetto negli ultimi mesi del 2007, di una riflessione per meglio definire un ventaglio delle possibili aree tematiche, delle modalità di intervento e dei criteri di individuazione ed analisi. A tale riflessione ha contribuito l’analisi delle buone pratiche realizzate nel precedente periodo di programmazione che

formeranno oggetto di una apposita iniziativa di diffusione da realizzarsi negli ultimi mesi del 2008 ed i cui esiti potranno essere capitalizzati e trasferiti nell'attuale programmazione.

Azioni transnazionali e/o interregionali

La Regione Liguria intende finalizzare le azioni transnazionali al potenziamento delle attività di scambio e diffusione di buone pratiche, in un'ottica di sviluppo, coinvolgendo in primo luogo i diversi attori dei sistemi delle politiche attive del lavoro regionale e dell'inclusione sociale, introducendo in tali sistemi nuovi modi di intendere le politiche e di rapportarle tra loro, rimettendo in discussione modelli e paradigmi consolidati.

L'obiettivo è di sviluppare una relazionalità stimolante e partecipata che permetta di far evolvere le attività di scambio dalle più consuete azioni conclusive di diffusione a processi consapevoli di capitalizzazione e dinamizzazione di tutte le componenti progettuali in un contesto allargato di ricettività e di governance.

Il principio della partecipazione attiva e la componente transnazionale, già sperimentati in EQUAL, sono gli elementi suscettibili di portare valore aggiunto in quanto possono contribuire ad innovare le pratiche, le politiche ed i sistemi di riferimento in maniera significativa.

La Regione nell'ottica di cui sopra opererà da una parte promuovendo scambi e collaborazioni di carattere istituzionale, o comunque tra i policy maker e gli attori dei sistemi dell'istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale, e dall'altra sostenendo a favore delle persone interessate iniziative di mobilità professionale e di studio.

Nell'ambito della diffusione di buone pratiche, una particolare attenzione sarà dedicata a quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

La tematica della transnazionalità è oggetto di un'asse specifica del P.O. che non ha avuto ancora attuazione nel 2007.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Nel corso dell'annualità 2007 non sono stati rilevati problemi nell'attuazione del P.O..

Procedure di accesso

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del P. O., L'Autorità di Gestione ricorre sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel paragrafo 5.5 del P. O. - è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di appalti pubblici richiamate nello stesso paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea.

In attuazione delle suddette disposizioni, L'Autorità di Gestione si è dotata di specifiche norme per disciplinare lo svolgimento delle attività di selezione dei progetti.

Tali norme sono contenute nei paragrafi 9 e 10 delle Disposizioni attuative azioni Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, già citate, relativi rispettivamente alle "Procedure di selezione" ed ai "Criteri di selezione".

Si sottolinea altresì al riguardo che i criteri di selezione, così come definiti nelle Disposizioni Attuative, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del P. O. nella seduta del 15 gennaio 2008 e che nella stessa seduta è stata data l'informativa sulle procedure di selezione.

Appalti pubblici

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del P. O., le operazioni finanziate dal Programma sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e

segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale (Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, Legge 4 agosto 2006, n. 248, art. 13) e regionale (legge regionale 11 marzo 2008 n. 5).

Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni sarà inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

Aiuti di Stato

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del P. O., l'Autorità di Gestione assicura la corretta applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato.

Ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del programma operativo, che costituisca un aiuto di stato, deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di stato vigenti al momento della sua concessione.

Gli aiuti di Stato sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Le intensità di aiuti più favorevoli per le aree assistite sono concesse per le aree 87.3.C individuate nella carta degli aiuti a finalità regionale approvata dalla Commissione Europea per il periodo 2007/2013.

L'Autorità di Gestione ha emanato (decreto del Dirigente n. 4100 del 19/12/2007) le disposizioni operative sugli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del regime di esenzione di cui al Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e successive modificazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione; tali disposizioni sono applicabili fino alla data del 31 dicembre 2008, data finale di vigenza del Regolamento (CE) n. 68/2001 sopra citato.

A seguito della successiva entrata in vigore del regolamento generale di esenzione per categoria, l'Autorità di Gestione provvederà all'emanazione delle conseguenti nuove disposizioni operative. L'Autorità di Gestione ha altresì provveduto nei primi mesi del 2008 all'emanazione di una circolare esplicativa relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del regime "de minimis".

Le Amministrazioni che concedono aiuti di stato, ai sensi dell'art 87 del Trattato, sono tenute al rispetto delle disposizioni del D.P.C.M. del 23 maggio 2007, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 160, relativo agli adempimenti conseguenti al cosiddetto "impegno Deggendorf".

Gli Organismi Intermedi sono altresì impegnati ad acquisire l'assenso preventivo dell'Autorità di Gestione ogni qualvolta attuino interventi che configurino aiuti di stato non ancora regolamentati da specifiche disposizioni regionali, inviando alla stessa la documentazione relativa.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso dell'annualità 2007 non sono stati rilevati problemi nell'attuazione del P.O..

Il primo rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit, che avrà a riferimento il periodo di attuazione gennaio 2007-giugno 2008, sarà presentato dall'Autorità di Audit alla Commissione europea entro il dicembre 2008, pertanto eventuali osservazioni saranno presentate nel RAE 2008.

Va comunque rilevato che l'anno 2007 è stato un anno dedicato più alla definizione del Programma che non alla vera e propria attuazione dello stesso. Ciò deriva anche dalla tuttora perdurante mancanza della definizione della norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese (di cui all'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006) che, in considerazione delle innovazioni contenute nel Programma, risulta necessaria per un'integrale attivazione degli interventi previsti nel P.O..

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del PO

I due principali processi di riforma relativi al mercato del lavoro e al sistema di istruzione e formazione, avviati, dal punto di vista normativo, nel 2003 (legge 30/03 e legge 53/03) e sviluppatisi nel 2004 e 2005, hanno proseguito seppur a rilento, il loro corso di attuazione.

Per quanto riguarda la **riforma scolastica** si segnala la modifica all'obbligo scolastico introdotto dalla legge finanziaria 2007 (l. 296/2006): il comma 622 dell'art. 1 stabilisce che l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni. Questa norma ha dato nuovo impulso ai percorsi triennali già sperimentati con successo in regione Liguria.

La legge 40/07 ha riordinato il secondo ciclo che si vede costituito dal sistema dell'istruzione secondaria superiore - articolato in licei e in istituti tecnici e istituti professionali - e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale. Il Decreto ministeriale 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" ha poi dato prima attuazione alla riforma.

La sempre più completa attuazione della riforma complessiva del sistema di istruzione e formazione ha dato pertanto impulso anche alla legislazione regionale; infatti è in corso di predisposizione una legge regionale sul sistema istruzione e formazione che dovrebbe avviare il suo iter per l'approvazione entro il primo semestre 2008.

Per quanto riguarda la **riforma del mercato del lavoro** è proseguita l'attuazione dei diversi nuovi istituti contrattuali introdotti.

Si segnala la legge 127/2006 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 6 marzo 2006, n. 68, recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie", che si indirizza proprio ad un target sempre più rilevante per le politiche attive del lavoro.

Con i Decreti del 30 ottobre 2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, si è poi completato il quadro della strumentazione necessaria a realizzare in Italia su base cooperativa il Sistema Informativo del Lavoro previsto dal decreto legislativo n.469/1997 di riforma dei Servizi per l'Impiego. I provvedimenti approvati hanno riguardato in particolare:

la "Definizione del modello di comunicazione, il formato di trasmissione ed il sistema di classificazione dei dati contenuti nella scheda anagrafico professionale, ai sensi dell'articolo 1 bis

del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181”;

la “Modifica del decreto interministeriale del 13 ottobre 2004 concernente la Borsa nazionale continua del lavoro”;

la “Definizione degli standard e le regole per la trasmissione informatica delle comunicazioni obbligatorie ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181”.

Con la legge 247/2007 si è infine dato attuazione al Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili prevedendo ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale. Tra queste ultime si segnala la delega al Governo ad emanare uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare la materia degli ammortizzatori sociali per il riordino degli istituti a sostegno del reddito. Tutto ciò garantendo l'uniformità della tutela dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati.

L'azione normativa regionale è conseguente sia ai processi di riforma sia alle nuove linee strategiche indicate dal governo regionale e da quelle che stanno emergendo nell'ambito della nuova strategia di Lisbona.

Due importanti norme sono state quindi approvate nel corso del 2007.

Si segnala innanzitutto la legge regionale 20 febbraio 2007, n.7, “Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati”, con la quale la Regione persegue la finalità dell'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri extracomunitari attraverso il monitoraggio del fenomeno migratorio e l'esercizio delle funzioni di programmazione, coordinamento e valutazione degli interventi. L'obiettivo è quello di affrontare le diverse problematiche che derivano dalla presenza sul territorio di cittadini stranieri immigrati, mediante interventi in materia di politiche abitative, assistenza sanitaria, servizi sociali, istruzione, formazione e riqualificazione professionale, orientamento, inserimento lavorativo e sostegno ad attività autonome ed imprenditoriali, il tutto in una logica di rafforzamento delle pari opportunità.

La seconda norma è la legge regionale 13 agosto 2007, n.30 "Norme regionali per la sicurezza e la qualità del lavoro", con la quale la Regione intende farsi promotrice di una politica attiva per la qualità e la sicurezza del lavoro individuando azioni di indirizzo e di coordinamento degli interventi della pubblica amministrazione. In questo quadro la Regione promuove percorsi di sostegno e di incentivazione ad accordi tra le parti sociali che abbiano come obiettivo la regolarizzazione dei rapporti di lavoro. L'insieme delle politiche della Regione si fondano inoltre sulla convinzione che le imprese siano in grado di condurre le loro attività imprenditoriali in una logica di crescente responsabilità verso le comunità locali.

In ultimo occorre menzionare l'estensione su base regionale del Sistema Informativo del Lavoro e

delle comunicazioni obbligatorie delle assunzioni e dei licenziamenti, poi sancita dagli indirizzi regionali relativi all'accreditamento dei datori di lavoro e alla trasmissione informatica delle comunicazioni da essi dovute ai servizi competenti, approvati con deliberazione della Giunta regionale n.10 del 11.1.2008. Si dà così piena operatività anche in Liguria al citato Sistema Informativo del Lavoro e si portano a completamento le disposizioni in ordine ai servizi per l'impiego e all'incontro tra domanda e offerta di lavoro (approvati con deliberazione della Giunta regionale n.811 del 11.7.2003) nonché quelli relativi alla realizzazione in Liguria del Sistema Informativo del Lavoro, della Borsa Continua del Lavoro ed alle loro interconnessioni con il Sistema Informativo Integrato Regionale per l'Occupazione (approvati con deliberazione della Giunta regionale n.1501 del 28.11.2003).

Per quanto riguarda, infine, il riordino delle legislazione regionale, si prevede in primo luogo quello della normativa in tema di mercato del lavoro, sia attraverso la revisione della legge regionale n. 27/1998, che definisce i Servizi per l'Impiego in Liguria con riferimento al nuovo sistema del mercato del lavoro e alle politiche attive del lavoro, sia attraverso la revisione degli strumenti di promozione occupazionale che facevano riferimento alla legge regionale n. 41/1995. Si ravvisa infatti la necessità di rendere organica l'azione regionale a favore dell'occupazione (stabilizzazione e sviluppo) e dello sviluppo delle imprese con una nuova legge quadro per il lavoro, di respiro più ampio rispetto alle precedenti norme per la promozione dell'occupazione e sui servizi per l'impiego (di prossima presentazione).

In secondo luogo, le sperimentazioni realizzate in questi ultimi anni nel sistema della formazione professionale, le nuove competenze regionali in materia di istruzione, il processo di riforma del sistema scolastico, l'obiettivo di costruire un sistema educativo regionale integrato dell'istruzione e formazione, richiedono un aggiornamento della l.r. 52/93 insieme all'emanazione di una specifica normativa sull'istruzione (di prossima presentazione).

In terzo luogo, è stata revisionata la normativa in tema di disciplina dei rapporti tra Università e Regione, con particolare riferimento alla **ricerca, all'innovazione e all'alta formazione**. Infatti la Regione ha approvato la legge l.r. del 16 gennaio 2007 n.2 "Promozione, Sviluppo, Valorizzazione della Ricerca, dell'Innovazione e delle Attività Universitarie e di Alta Formazione" proprio per mettere a tema un ambito trasversale di fondamentale importanza per una società basata sulla conoscenza, dopo un lungo processo di partenariato istituzionale svolto nel 2006. La legge prevede anche strumenti programmatici specifici (programma triennale e annuale) che permettono di coordinare l'azione regionale in tema di ricerca e innovazione, nonché di trasferimento tecnologico e l'alta formazione per la costruzione di un sistema integrato e aperto.

I trend di lungo periodo del mercato del lavoro possono essere così sintetizzati:

- prosegue la pur lenta convergenza con le aree del Centro Nord dei principali indicatori del mercato del lavoro (tassi di attività, occupazione e disoccupazione);
- in particolare, migliora il tasso di occupazione femminile, che rafforza la propria consistenza anche in valori assoluti;
- decresce ulteriormente il tasso di disoccupazione giovanile, anche se principalmente ad effetto della bassa natalità;
- rimangono elevati, almeno in termini relativi, i tassi di disoccupazione di lunga durata, pur in calo rispetto agli anni passati;
- rimane molto al di sotto degli obiettivi della Strategia Europea per l'Occupazione il tasso di occupazione degli adulti-anziani, che costituiscono una fetta non trascurabile della popolazione residente ligure;
- è in continua crescita la categoria dei lavoratori atipici, al cui interno si annidano quote consistenti ma difficilmente quantificabili di lavoro precario;
- l'evoluzione del mercato del lavoro evidenzia inoltre che le misure a favore dell'incremento dell'occupazione dovranno essere mirate principalmente sulle fasce adulte e anziane, mentre quelle di contrasto alla disoccupazione dovranno rivolgersi soprattutto ai giovani, alle donne e alle fasce deboli.

A conclusione si riportano gli indicatori socio-economici riferiti agli Obiettivi di Lisbona.

Si precisa che i dati sono attinti dal sito Istat – Indicatori regionali di contesto chiave – Asse III Risorse umane – aggiornamento di maggio 2008.

	Liguria	<i>Nord- ovest</i>	<i>Italia</i>	EU 15	EU 25	EU 27	Target Lisbona 2010
1a Tasso di occupazione 15-64 anni (2007)	63,7	66,0	58,7	66,9	65,8	65,4	70
1b Tasso di occupazione 15-64 anni - femmine (2007)	55,0	56,4	46,6	59,7	58,6	58,3	60
1c Tasso di occupazione - 15-64 anni maschi (2007)	72,6	75,4	70,7	74,2	73,0	72,5	
1d Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile 15-64 anni	17,6	19,0	24,1	14,5	14,4	14,2	
2a Tasso di occupazione 55-64 anni (2007)	35,3	31,4	33,8	46,6	44,9	44,7	50
2b Tasso di occupazione 55-64 anni - femmine (2007)	26,9	22,4	23,0	38,1	36,1	36,0	
2c Tasso di occupazione 55-64 anni - maschi (2007)	44,5	40,8	45,1	55,3	54,1	53,9	
2d Tasso di occupazione 55-64 anni - differenza maschi / femmine	17,6	18,4	22,1	17,2	18	17,9	

	Liguria	<i>Nord- ovest</i>	<i>Italia</i>	EU 15	EU 25	EU 27	Target Lisbona 2010
5 Laureati in scienza e tecnologia - (2006 – 2005 per UE)	14,4	14,6	12,2	13,0	13,2	12,9	15
6 Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (2007)	6,7	5,9	6,2	11,3	10,3	9,7	12,5
7 Giovani che lasciano prematuramente gli studi (2007)	16,5	17,9	19,7	16,4	14,5	14,8	Max 10,0
8 Tasso di scolarizzazione superiore (2007)	78,4	78,0	75,7	75,2	78,0	78,1	85
9 Tasso di natalità delle imprese (2005)	7,6	7,4	7,8	n.d.	n.d.	n.d.	

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del reg. (CE) n. 1083/2006

Nell'annualità 2007 non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 (CE) n. 1083/2006

2.6 Complementarietà con altri strumenti

La partecipazione delle Autorità di Gestione FSE, FESR e FEASR ai rispettivi Comitati di Sorveglianza rappresenta un primo momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei programmi.

Va altresì evidenziato che per il rafforzamento della coesione territoriale e per la maggiore efficacia degli interventi da realizzare sia con i fondi strutturali sia con altre linee di finanziamento, si stanno definendo inoltre modalità e strumenti di raccordo e di integrazione per un'attivazione unitaria delle politiche prioritarie regionali. Le innovazioni dell'ultima programmazione comunitaria hanno contribuito a definire il concetto di integrazione, nelle sue differenti accezioni di intersettorialità, integrazione economico-finanziaria, integrazione funzionale e integrazione sociale.

Il perseguimento degli obiettivi specifici attraverso l'attuazione di progetti integrati e unitari consentirebbe di attuare in modo particolarmente efficace la governance regionale in coordinamento con le competenze programmatiche e progettuali anche di livello provinciale, riguardanti temi, ambiti ed interventi riferibili operativamente al livello ed alla attuazione di livello locale.

In questa prospettiva il territorio non assume solo il significato di referenziale per la definizione dei bisogni e delle opportunità delle diverse aree regionali e delle localizzazioni della progettualità settoriale, ma anche di sistema al cui interno trovano corrispondenza le varie programmazioni settoriali in termini di progetti integrati.

In questa direzione la Regione Liguria ha inoltre già sviluppato diverse esperienze in tema di progettazione integrata: dai progetti integrati promossi dal Docup Ob. 2, alla programmazione negoziata con i relativi strumenti, dai Piani di Sviluppo Rurale ai Piani di Sviluppo Locale sperimentati nell'ambito della programmazione FSE 2000-2006, che rappresentano una buona prassi, riconosciuta come tale in ambito comunitario.

Nella futura programmazione c'è la volontà di integrare i Piani di Sviluppo Locale, attualmente costruiti su un'idea guida per lo sviluppo di un particolare territorio, con altri strumenti della programmazione comunitaria. I piani di sviluppo locale integrati possono sommare in modo sinergico le risorse del FSE, FESR e FEOGA, in quanto diventano strumenti completi finalizzati a favorire lo sviluppo di un territorio circoscritto attraverso un processo di concertazione tra gli Enti Locali, le Parti Sociali, le imprese e gli enti accreditati, facendo la sintesi in una programmazione integrata, di azioni e strumenti a dimensione territoriale o verticale (settoriale), basata contestualmente sulla leva delle risorse umane e della capitalizzazione della conoscenza.

2.7 Modalità di sorveglianza

2.7.1 Il Comitato di sorveglianza

In conformità alle disposizioni comunitarie e in particolare all'Art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006 e sulla base di quanto previsto dal QSN nel corso del 2007 sono state avviate le attività preparatorie relative alla costituzione del Comitato di Sorveglianza. Si è provveduto a individuarne la composizione (DGR n. 1677 del 28 dicembre 2007), a predisporre i decreti di nomina (Decreto n. 1 del 10/01/2008) e ad elaborare il Regolamento interno per il suo funzionamento.

Nel rispetto di quanto previsto dall'Art. 56 del Reg. (CE) 1083/2006 sono state avviate le attività preliminari per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni del P.O. FSE Ob. Competitività Regionale ed Occupazione, presentate nel Comitato di Sorveglianza del POR ob. 3 di giugno 2007 e validate nel Comitato di Sorveglianza P.O. CRO di gennaio 2008.

2.7.2 Il processo di valutazione

Gli ultimi mesi del 2007 sono stati altresì dedicati alla predisposizione di un documento che inquadra il processo di valutazione del P.O. tenuto conto che nella programmazione 2007/2013, a differenza di quanto è accaduto in passato per la valutazione degli interventi co-finanziati dai Fondi Strutturali, è lasciata alla libera decisione delle Regioni e amministrazioni centrali la determinazione della tempistica, degli interventi da valutare, delle esigenze di valutazione, del tipo di valutazione (in itinere o ex post a seconda dei casi, di processo, d'impatto, etc.), del modo di condurla (internamente o attraverso valutatori reperiti sul mercato o, ancora, in autovalutazione). Inoltre è possibile che ciascuna amministrazione, in funzione delle proprie esigenze conoscitive e priorità, intraprenda contemporaneamente più valutazioni (ciascuna diversa per tipologia, oggetto, tempistica, metodo e destinatari), ognuna affidata ad un diverso team di valutatori, interni o esterni.

Tale approccio aumenta la libertà delle amministrazioni nel decidere cosa valutare e quando, con l'obiettivo di aumentare l'utilità delle valutazioni e, così, migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa ed il rapporto con i cittadini ed i territori. Così facendo, aumenta la responsabilità delle amministrazioni sia per quanto riguarda gli oggetti delle valutazioni, sia per quanto riguarda la buona organizzazione delle stesse.

L'attuazione del P.O. sarà pertanto accompagnata da valutazioni in itinere di natura sia strategica che operativa nonché da valutazioni tematiche per le quali sono stati individuati alcuni primi temi portati alla discussione dei componenti del Comitato di Sorveglianza della seduta di gennaio 2008.

I temi che si sono proposti come oggetto di valutazione tematica sono:

- la **stabilizzazione del lavoro precario**, con una focalizzazione sull'efficacia degli interventi di stabilizzazione e regolarizzazione attivati con il cofinanziamento del FSE;
- la **programmazione partecipata ed integrata**, sulla scia della tradizionale attenzione che nella passata programmazione si è data agli strumenti (piani di sviluppo locale) che consentano a livello territoriale una più ampia integrazione di politiche, attori e risorse;
- l'**invecchiamento attivo**, che per la peculiare concentrazione di fasce di popolazione anziana si presenta quale tema particolarmente importante e pone sfide attuative nuove al sistema regionale;
- l'**attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione**, tema di interesse trasversale per tutto il P. O., con particolare rilevanza per gli assi II e III;
- l'**integrazione tra sistemi**: in questo contesto si ritiene utile prevedere una specifica attività valutativa sullo sviluppo di filiere formative attraverso i Poli formativi, in relazione anche alla prevista integrazione di attività formative e di ricerca e alla più stretta integrazione che al loro interno si prevede di realizzare tra domanda e offerta formativa;

- **la ricerca e l'innovazione**, con particolare attenzione ai risultati ottenuti dalle azioni innovative, cofinanziate dal FSE, per la costruzione del sistema regionale della ricerca, innovazione e alta formazione
- **gli esiti degli interventi**, realizzando una valutazione quali/quantitativa dei risultati, con particolare attenzione agli esiti occupazionali delle attività formative.

Le tematiche individuate riguardano peculiarità che caratterizzano la regione sia dal punto di vista strutturale che strategico, e che meritano infatti di essere indagate attraverso indagini valutative ad hoc e non solo monitorate con l'uso di sistemi di indicatori; tali indagini, peraltro, potranno certamente agevolare nello studio e nella definizione successiva di sistemi di indicatori più adeguati rispetto a tali oggetti di monitoraggio e valutazione.

Il sistema di monitoraggio e valutazione del P.O. si avvale di un insieme di attività che vanno da un monitoraggio standardizzato (basato sul sistema FP2000) ad attività di monitoraggio quali-quantitativo con raccolta ad hoc dei dati ad attività di valutazione. Nel nuovo ciclo di programmazione, per gli obiettivi specifici comuni è stato adottato *un set di indicatori di realizzazione e di risultato*, concordato a livello nazionale, che permetterà di apprezzare gli effetti principali prodotti dagli interventi rispetto a ciascun obiettivo indicato dagli Assi di intervento. Tuttavia, come si legge nel P.O., la presenza di tali indicatori "...non esaurisce né tanto meno delimita il campo di indagine delle attività di monitoraggio e di valutazione degli interventi di FSE da realizzare nel periodo 2007-2013 che potranno avvalersi, comunque, della ricchezza di informazioni già prevista dall'attuale articolazione dei sistemi di monitoraggio centrali e locali".

E' peraltro fondamentale mantenere la coerenza tra il set degli indicatori di risultato già identificati grazie al percorso attivato a livello nazionale con la collaborazione di tutte le Regioni e gli indicatori aggiuntivi.

Lo studio degli indicatori aggiuntivi, elaborati negli ultimi mesi del 2007 e proposti in sede di Comitato di Sorveglianza di gennaio 2008 ha evidenziato la difficoltà, in alcuni casi, di definire e soprattutto calcolare con certezza l'ammontare della popolazione destinataria di un certo tipo di intervento, passaggio ineludibile per poter calcolare un indicatore di risultato inteso come tasso di copertura (rapporto tra i destinatari effettivi degli interventi attuati e il totale dei destinatari potenziali degli stessi interventi, misura di efficacia esterna, quindi momento di passaggio tra i risultati e gli impatti). La scelta è quindi ricaduta su indicatori di risultato maggiormente focalizzati sul successo "interno" delle azioni intraprese (rapporto tra gli interventi attuati con esito positivo e il totale degli interventi attuati, misura di efficacia interna).

2.7.3 Il sistema di monitoraggio

L'Amministrazione, nell'ambito del processo di avvio della programmazione 2007- 2013, è stata impegnata in una serie di attività propedeutiche volte a definire i processi e gli strumenti da implementare per la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

In Regione Liguria già dalla programmazione 2000-2006 vige un unico sistema informatico condiviso con gli Organismi Intermedi (Province) coinvolti nel P.O. al quale hanno accesso le Autorità di Certificazione e di Audit. Tale sistema denominato FP2000 in parte è già stato aggiornato alle nuove esigenze, già nel 2007, ed è comunque in fase di implementazione. Il sistema garantisce la raccolta di dati - finanziari, fisici, procedurali e statistici sull'attuazione degli interventi cofinanziati - e la sua affidabilità è garantita anche attraverso opportuni procedimenti di verifica e controllo.

Il sistema informativo consente tra l'altro:

- l'elaborazione degli indicatori per la sorveglianza, essenziali per dar conto sullo stato di avanzamento in termini di realizzazioni fisiche, di risultato e ove possibile di impatto anche ai fini della valutazione
- la trasmissione e il trattamento dei dati secondo modalità concordate, mediante il ricorso a sistemi informatici condivisi
- la tracciabilità delle verifiche effettuate (in fase di implementazione)

Il sistema consente di monitorare tutte le operazioni (formative, di orientamento, aiuti all'occupazione...) e di tenere sotto controllo le fasi significative del processo delle azioni a titolarità regionale come di quelle la cui gestione è attribuita agli Organismi Intermedi.

Il sistema, oltre alle finalità proprie del monitoraggio, risponde alle esigenze di flusso informativo e gestionale delle singole operazioni.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITA'

Pur nelle more di approvazione del P.O., con Deliberazione della Giunta regionale (1178 del 12 ottobre 2007) sono state approvate le Disposizioni Attuative alle province (Organismi intermedi) e la contestuale assegnazione delle risorse finanziarie per un importo corrispondente a circa il 40% delle risorse della prima annualità del PO (per un importo totale pari a Euro 22.957.365,00) dando di conseguenza operatività alle assi Occupabilità, Adattabilità ed Inclusione sociale.

Si rimanda al par. 2.1 per il dettaglio sulle attivazioni al 31.12.2007.

3.1 ASSE ADATTABILITA'

3.1.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'avvio parziale del P.O. attivato con le Disposizioni attuative 2007 sopra richiamate non consente un esame esaustivo dei dati di realizzazione delle singole assi tenuto conto che la piena attuazione di quanto avviato nel 2007 troverà completamento nel 2008. Pertanto se ne darà conto nel RAE relativo a tale annualità.

Nell'anno 2007 sono state assegnate agli Organismi Intermedi risorse totali pari a Euro 7.014.750,00.

Analisi qualitativa

La scelta della Regione di attivare il P.O. pur nelle more della decisione di approvazione ha comportato altresì l'esigenza di definire e individuare le linee di intervento percorribili in assenza di norme regolamentari definite.

Per quanto concerne l'Asse Adattabilità sono stati messi in attivazione, con atti programmatori di cui si dà riscontro nel par. 2.1.1, solo alcuni obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali e relative attività:

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Cat. Ob. spec. Reg.	Attività
a. Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a1 Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua	62	Interventi formativi rivolti in particolare a lavoratori anziani con priorità per quelli con professionalità deboli
			Interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.)
			Azioni rivolte all'aggiornamento e il riconoscimento delle competenze dei lavoratori disabili per la permanenza in azienda e nel mercato del lavoro
			Interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del digital divide
			Interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale.
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Cat. Ob. spec. Reg.	Attività
c. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	c6 Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale	62	Azioni di formazione rivolte alle figure manageriali e dirigenziali ivi comprese le figure di supporto all'innovazione
			Incentivi e percorsi integrati per la creazione di impresa (spin off)
			Interventi rivolti a lavoratori autonomi e imprenditori
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
		64	Interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese e/o gruppi di imprese e per la definizione di Piani formativi (Piani di fattibilità)
			Interventi e servizi in favore dei lavoratori di imprese coinvolte da processi di ristrutturazione
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'asse.

3.2 ASSE OCCUPABILITÀ

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'avvio parziale del P.O. attivato con le Disposizioni attuative 2007 sopra richiamate non consente un esame esaustivo dei dati di realizzazione delle singole assi tenuto conto che la piena attuazione di quanto avviato nel 2007 troverà completamento nel 2008. Pertanto se ne darà conto nel RAE relativo a tale annualità.

Nell'anno 2007 sono state assegnate agli Organismi Intermedi risorse totali pari a Euro 10.840.978,00.

Analisi qualitativa

La scelta della Regione di attivare il P.O. pur nelle more della decisione di approvazione ha comportato altresì l'esigenza di definire e individuare le linee di intervento percorribili in assenza di norme regolamentari definite.

Per quanto concerne l'Asse Adattabilità sono stati messi in attivazione, con atti programmatori di cui si dà riscontro nel par. 2.1.1, solo alcuni obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali e relative attività:

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Cat. Ob. spec. Reg.	Attività
e. Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e3 Sostenere la crescita quali quattativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	66	Iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, work experience
			Interventi per la formazione di figure professionali in campo ambientale.
			Sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o del voucher) mirati a target specifici e per professionalità richieste dal mercato
			Iniziative di formazione superiore
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
	e4 Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva.	67	Incentivi alla formazione dei soggetti, soprattutto quelli in età matura (over 50), per favorirne l'occupabilità e l'inserimento o il reinserimento lavorativo
			Interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del digital divide
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
	e5 Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati.	68	Interventi integrati di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
	e6 Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale.	70	Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Cat. Ob. spec. Reg.	Attività
f. Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	f8 Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro	69	Azioni di sensibilizzazione e informazione per la diffusione di pratiche produttive di conciliazione tra vita familiare e vita professionale
			Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'asse.

3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'avvio parziale del P.O. attivato con le Disposizioni attuative 2007 sopra richiamate non consente un esame esaustivo dei dati di realizzazione delle singole assi tenuto conto che la piena attuazione di quanto avviato nel 2007 troverà completamento nel 2008. Pertanto se ne darà conto nel RAE relativo a tale annualità.

Nell'anno 2007 sono state assegnate agli Organismi Intermedi risorse totali pari a Euro 5.101.637,00.

Analisi qualitativa

La scelta della Regione di attivare il P.O. pur nelle more della decisione di approvazione ha comportato altresì l'esigenza di definire e individuare le linee di intervento percorribili in assenza di norme regolamentari definite.

Per quanto concerne l'Asse Adattabilità sono stati messi in attivazione, con atti programmatori di cui si dà riscontro nel par. 2.1.1, solo alcuni obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali e relative attività:

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Cat. Ob. spec. Reg.	Attività
g. Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.	g1 Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità.	71	Interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all'occupazione, creazione d'impresa) rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro
			Servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
	g2 Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità e a rischio di esclusione sociale.	71	Percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, counselling, accompagnamento in impresa
			Percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo
			Promozione di misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mdl dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
	g5 Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata.	71	Progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'asse.

3.4 ASSE CAPITALE UMANO

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse non è ancora stata attivata nel 2007. L'anno è comunque stato caratterizzato da un insieme di lavori preparatori propedeutici all'avvio dell'attività e necessari per una definizione di contesto normativo e regolamentare in cui inquadrare i singoli interventi.

Uno degli obiettivi prioritari della Regione è quello di erogare agli utenti del sistema formativo nel suo complesso prestazioni e servizi di qualità e quindi efficaci rispetto alle esigenze dell'utenza stessa e del contesto socio economico di riferimento.

Il sistema di accreditamento delle strutture formative ed orientative che operano nel sistema ligure è uno degli strumenti per raggiungere l'obiettivo suddetto.

Per rendere tale strumento il più efficace possibile, si è reso necessario procedere ad una revisione sia dei criteri che compongono la struttura della procedura di accreditamento, sia delle modalità di valutazione degli stessi.

Tale revisione, si è svolta a livello nazionale, attraverso la costituzione di un gruppo tecnico interregionale (cui la Regione Liguria ha partecipato con un proprio partecipante), che con il supporto di Tecnostruttura e dell'ISFOL, ha effettuato attraverso un approfondito confronto tra le varie esperienze regionali effettuate, la predisposizione di una piattaforma di elementi minimi condivisi da tutti i contesti territoriali, fatta salva la facoltà delle singole regioni di individuare eventuali criteri aggiuntivi.

L'esito del lavoro di cui sopra si è tradotto nella "Proposta di definizione di un nuovo sistema di accreditamento" che è stata approvata dalla Commissione Istruzione, Lavoro, innovazione e ricerca della conferenza delle regioni e delle province Autonome del 5/7/2007.

Il nuovo modello nazionale di "Accreditamento delle strutture per la qualità dei servizi", dopo un ampio confronto, attivato dal Ministero del lavoro in un Tavolo apposito, con i soggetti istituzionali e le parti sociali, è stato approvato in Conferenza Stato - Regioni del 20 marzo 2008.

L'anno 2008 per la Regione Liguria sarà pertanto incentrato sulla definizione del nuovo modello di accreditamento regionale che terrà conto degli standard minimi definiti a livello nazionale.

Infine, essendo il sistema dell'accreditamento caratterizzato dalla "dinamicità", si è proceduto, come l'anno precedente ad un continuo monitoraggio della permanenza dei requisiti necessari per l'ottenimento dell'accreditamento in capo alle sedi già accreditate nonché alla verifica del possesso dei requisiti necessari per i soggetti che hanno presentato domanda, secondo le modalità previste dalla "Guida alle attività ed alle procedure dell'Accreditamento" approvata con decreto dirigenziale n.424 del 24/2/2006.

In attuazione delle strategie di sviluppo regionale viene assegnata priorità allo sviluppo del capitale umano operante nella ricerca e nell'innovazione, avuto particolare riguardo ai settori strategici per l'economia regionale e ai poli formativi regionali in via di creazione o potenziamento. Questo obiettivo è sviluppato in stretto coordinamento con il Programma triennale per l'alta formazione la ricerca e l'innovazione, in corso di definizione, tramite il quale si opererà anche una stretta sinergia con gli interventi del FESR in questo ambito.

La strategia regionale per la ricerca e l'innovazione si focalizza sulla costruzione del sistema attraverso un rafforzamento e una maggiore apertura ad ambiti extraregionali dell'offerta di ricerca e innovazione, un rafforzamento e una razionalizzazione della domanda insieme ad un ripensamento del ruolo di quella pubblica e al sostegno di iniziative sperimentali di alta formazione che possano favorire sia la mobilità dei ricercatori tra le imprese, l'Università e Centri di ricerca, sia la mobilità internazionale, nonché la costruzione di reti, con particolare attenzione all'ambiente che rappresenta una tematica importante per gli ambiti della ricerca e dell'innovazione.

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire

Analisi qualitativa

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'asse.

3.5 ASSE TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ

3.5.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'asse specifica del P.O. che non ha avuto ancora attuazione nel 2007. La mancanza di esperienza diretta nella precedente programmazione e l'esigenza di operare in approccio *top-down* comporta la necessità di avviare un processo di analisi e valutazione delle possibili delle rete esistenti che sarà definito nel corso del 2008.

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

Analisi qualitativa

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'asse.

3.6 ASSE ASSISTENZA TECNICA

3.6.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'asse non ha ancora avuto attivazione nel corso del 2007 se non per micro interventi di supporto alla realizzazione del seminario di lancio del P.O. tenutosi il 14 gennaio 2008. Si rimanda anche a quanto indicato nei par. 5. e 6.

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

Analisi qualitativa

Tali informazioni saranno sviluppate negli anni a seguire.

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'asse.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

La programmazione strategica della Regione Liguria si sviluppa in stretto coordinamento con le indicazioni comunitarie e nazionali in tema di crescita e occupazione. La leva del FSE viene infatti considerata in un contesto più ampio di politica di sviluppo locale attuabile anche attraverso gli interventi sul capitale umano ai fini di una maggiore integrazione sociale e lavorativa.

Le linee strategiche della Regione Liguria per il FSE sono state sviluppate proprio con l'attenzione a queste indicazioni che si traducono nel rilievo dato al consolidamento dei sistemi funzionali all'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, alla spinta alla integrazione tra politiche, soggetti e sistemi, anche attraverso il consolidamento delle reti esistenti, alla conferma dell'impegno per la formazione continua e permanente e per le azioni di politica attiva del lavoro che permettano la valorizzazione del capitale umano, con particolare attenzione a quello dedicato alla ricerca e all'innovazione, alla rinnovata attenzione al consolidamento dell'occupazione sia in termini di crescita che in termini di stabilizzazione.

Nell'ottica di cui sopra il Documento Strategico Regionale ha tenuto conto di tutte le indicazioni di livello comunitario e nazionale e, considerando gli obiettivi regionali, ha posto le proprie priorità di intervento a valere sulla programmazione dei Fondi strutturali, in una logica di forte integrazione strategica, cui dovrà seguire un altrettanto importante integrazione attuativa.

Il programma operativo per il FSE risponde a questi obiettivi in due modi. Da un lato uno degli obiettivi strategici, a cui corrisponde un asse, è proprio dedicato espressamente all'inclusione sociale, dall'altro la programmazione di tutti gli altri interventi risponde proprio al bisogno fondamentale di accedere senza limiti al mercato del lavoro, di stabilizzarlo, di migliorarne le caratteristiche. Questi obiettivi ambiziosi sono raggiungibili attraverso un insieme di interventi che hanno come comune denominatore la maggiore integrazione possibile tra politiche, fonti di finanziamento, attività, soggetti promotori, in coerenza con l'impostazione generale della programmazione di fondi strutturali.

Il primo avvio del P.O. attuato con le Disposizioni Attuative più volte richiamate, pur nell'ancora non integrale attuazione delle azioni programmate, tiene conto e interviene in coerenza con gli

obiettivi prioritari della Strategia Europea per l'Occupazione come emerge anche dal paragrafo 2.1.7 relativo alla descrizione dell'attuazione analitica delle varie assi.

Con il RAE 2008 sarà possibile analizzare in modo più compiuto sia la coerenza che la concentrazione degli interventi.

5. ASSISTENZA TECNICA

Negli ultimi mesi del 2007 sono state avviate le prime riflessioni per la definizione dei fabbisogni complessivi di assistenza tecnica che tengano conto anche delle esigenze degli Organismi Intermedi e che consentano di definire nei primi mesi del 2008 le conseguenti procedure per dar corso alle attività che possano soddisfare tali fabbisogni.

Nella definizione delle risorse dedicate alle azioni di assistenza tecnica è stata rispettata la percentuale di spesa attribuita prevista ai sensi dell'art. 46 del Regolamento 1083/2006 quale percentuale dell'importo del contributo del Fondo sociale europeo destinato al P.O..

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

La Regione Liguria, avvalendosi dell'esperienza maturata durante la precedente programmazione ed in virtù delle disposizioni di cui all'art. 69 del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 , secondo le indicazioni del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, al fine di rendere pubblico l'intervento ha provveduto all'elaborazione di un apposito piano di comunicazione,, le cui linee guida sono state presentate al CdS del 15/1/2008.

I punti prioritari messi in evidenza e che saranno parte integrante del piano di comunicazione possono così sintetizzarsi:

- Le informazioni, dirette ai cittadini dell'Unione ed ai beneficiari, dovranno tendere sia alla valorizzazione del ruolo della Comunità Europea, attraverso precisi interventi di informazione e pubblicità circa il finanziamento degli interventi previsti nel P.O, sia alla garanzia della trasparenza degli interventi stessi.

- Gli interventi informativi e pubblicitari relativi ai contenuti ed alle opportunità del P.O. “Competitività regionale e occupazione” F.S.E 2007-2013 devono porsi i seguenti obiettivi prioritari:
 - informare i cittadini ed potenziali beneficiari, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e miglioramento dell’ambiente, gli operatori e/o i promotori dei progetti, delle opportunità contenute nel P.O al fine di garantire un accesso trasparente alla fruizione delle medesime e di sottolineare il ruolo svolto dall’Unione e dalle istituzioni nazionali e locali (Regione e Province) nella realizzazione delle stesse.
 - Sviluppare nei cittadini una maggiore conoscenza e pertanto una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento di programmi ed interventi specifici relativi al potenziamento della competitività economica , alla creazione di posti di lavoro, e, più in generale allo sviluppo delle potenzialità delle risorse umane.
 - Diffondere i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza, al fine di concretizzare e attualizzare l’utilità ed il valore aggiunto degli interventi.

- Assume particolare importanza la ricerca e l’individuazione di linguaggi comunicativi adeguati al superamento della difficoltà di comunicare in modo diffuso e verso target differenziati messaggi ed informazioni di natura” istituzionale” e la creazione di opportuni canali per la distribuzione delle informazioni e delle conoscenze per:
 - un più ampio raggiungimento dei potenziali interessati alle provvidenze comunitarie e lo stimolo alla loro partecipazione;
 - l’aumento dell’attenzione e l’interesse dei soggetti pubblici, affinché sviluppino una maggiore capacità progettuale delle iniziative di sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali;
 - la diffusione della conoscenza sulle opportunità contenute nel P.O ,favorendo,anche nei giovani o in soggetti finora “lontani “dalla programmazione comunitaria la consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea nell’ambito del sostegno dello sviluppo delle risorse umane.

- Molta importanza avrà la valutazione delle azioni informative e pubblicitarie che sarà effettuata con:

- sondaggi a campione su target intermedi e finali;
- questionari rivolti ai beneficiari finali;
- indici di ascolto delle trasmissioni radiotelevisive;
- indici di diffusione delle pubblicazioni realizzate;
- rilevazione dei presenti alle manifestazioni organizzate;
- analisi dei feed-back forniti dai servizi interattivi.

In linea con il disposto regolamentare la Regione Liguria in concomitanza con la preparazione del Comitato di Sorveglianza ha provveduto all'organizzazione dell'evento di lancio del P.O. che si è tenuto il 14/01/2008 (seminario "Le opportunità per le risorse umane nella programmazione FSE 2007/2013").

La campagna di lancio del P.O. ha offerto l'occasione per informare i soggetti attivi e passivi circa le opportunità offerte dalle iniziative cofinanziate dal FSE spiegando al contempo al cittadino quali sono i risultati attesi nei vari settori d'intervento. Il seminario ha visto la partecipazione di circa 300 persone ed il coinvolgimento dei mass media (TV locali, quotidiani).

L'attività di informazione sulla programmazione comunitaria 2007-2013 ha trovato altresì riscontro nel piano formativo "Controvento" realizzato a valere sulla Misura D2 del POR ob. 3 2000-2006 e che troverà completamento nei primi mesi 2008 (di cui si darà conto nel RAE 2008) e che prevede la realizzazione di più eventi seminariali di approfondimento sulle tematiche: nuova programmazione 2007-2013, riforma degli aiuti di stato, procedure di affidamento delle Pubbliche Amministrazioni, sistema dei controlli, principio di non discriminazione.